

390 | Impact investing: pensare a lungo termine, agire ora

Impact investing: pensare a lungo termine, agire ora

A CURA DI VAFA AHMADI, MANAGING DIRECTOR
AND HEAD OF GLOBAL THEMATIC EQUITIES
DI CPR AM, GRUPPO AMUNDI



Rispetto degli aspetti ESG o priorità ai risultati finanziari? Anche se in passato la scelta si poteva porre in questi termini, oggi la questione è superata. Riconoscendo l'impatto dei nostri investimenti, abbiamo compiuto un importante passo avanti nel tentativo di conciliare responsabilità e rendimenti e di trovare un equilibrio tra obiettivi collettivi e individuali.

Le nostre scelte di investimento devono tenere conto del fatto inevitabile che il mondo nei prossimi anni cambierà più di quanto abbia fatto in tutto il secolo scorso. Già all'inizio del 2020 parlavamo di cambiamenti esponenziali nelle nostre società ed economie; poi la pandemia di Covid-19 ha fatto da trampolino per un salto in avanti senza precedenti. Dall'espansione delle pratiche digitali e lo sviluppo di vaccini in tempi record, all'introduzione di soluzioni promettenti che saranno alla base della transizione ecologica, stiamo vivendo un periodo di straordinaria accelerazione tecnologica. Nel frattempo, si sta verificando anche un ulteriore cambiamento, ovvero una maggiore attenzione per il benessere degli esseri umani. Per la prima volta, collettivamente, stiamo mettendo le persone davanti all'economia.

RIAFFERMARE IL NOSTRO MODELLO SOCIALE

L'industria finanziaria deve contribuire a portare avanti questi cambiamenti storici. Sebbene la presa di coscienza circa gli investimenti a impatto sia già un trend, siamo ancora agli albori. Le nostre società gravemente scosse dalla pandemia hanno bisogno di vedere il loro futuro incentrato su un nuovo modello capitalistico, costruito su una chiara promessa di combinare crescita e sviluppo tecnologico con un modello sostenibile a lungo termine. Questa posizione non è basata su un'ideologia, sull'altruismo o sul sentimentalismo. Riflette semplicemente il pragmatismo necessario per rendere

il nostro sistema più efficiente e più umano. In Amundi e CPR AM crediamo fermamente che un'economia radicata nella disuguaglianza non sia solo ingiusta, ma anche inefficiente. Allo stesso tempo, dobbiamo tenere a mente che lo sviluppo umano è impossibile senza lo sviluppo economico.

In altre parole, mentre siamo consapevoli dei contributi storici apportati dal capitalismo globale, in particolare del suo impatto sulla riduzione della povertà, siamo convinti allo stesso tempo che il modello debba essere adeguato per riflettere le realtà e le sfide del XXI secolo. La nuova era post-Covid che sta per sorgere, le regole a sostegno della sostenibilità e i passi avanti che ci permettono di misurare il nostro impatto sugli ecosistemi naturali e sul tessuto sociale, sono tutti segnali positivi verso il progresso. E questi temi non sono affatto nuovi per il settore del risparmio gestito.

La nostra missione di base rimane la stessa, ossia indirizzare il capitale verso i modelli di business con un orientamento di lungo periodo e le aziende con le prospettive più brillanti. Inoltre, è illusorio immaginare che la finanza possa funzionare esclusivamente per la finanza, in maniera isolata: oltre al nostro ruolo primario di finanziamento dell'economia, i rendimenti a cui puntiamo per gli investitori sono destinati a soddisfare i bisogni fondamentali delle persone, come l'erogazione della pensione o l'istruzione dei figli. Il settore dell'Asset Management ha sempre svolto un ruolo sociale di interesse pubblico.

“RETURN ON IMPACT (ROI)”

Da un punto di vista pratico, come associamo i rendimenti sostenibili all'integrazione dei rischi e agli impatti positivi sulla società? Il percorso verso gli investimenti a impatto va di pari passo con l'innovazione, una delle aree che riconosciamo come prioritaria. Questa traiettoria ha ancora più senso se affiancata alla nostra strategia di investimento. Secondo il nostro approccio, gli investimenti tematici si basano su tendenze a lungo termine e di conseguenza lavorano su un orizzonte di lungo periodo che si adatta allo sviluppo sostenibile. Dunque, ci concentriamo sul finanziamento di nuovi prodotti, servizi, strumenti e tecnologie che guideranno i progressi in materia di clima, istruzione, alimenti e equità sociale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Ma l'innovazione deve anche essere sfruttata per trasformare i nostri approcci. Solo ciò che è misurabile può essere migliorato: è giunto il momento di regolare il modo in cui valutiamo le performance aziendali. Il ROI – “Return On Investment” – deve essere modificato per includere il “Return On Impact”. Oggi, la performance economica è solo un aspetto della performance complessiva di un'azienda, dunque abbiamo il dovere di dare vita a questo nuovo quadro analitico. Sicuramente, a causa di un'insufficiente standardizzazione e trasparenza, mancano ancora dei dati necessari per misurare gli impatti ma questo non è un valido motivo per non fare nulla. A nostro avviso, l'imperfezione è preferibile all'inattività.

UTILIZZARE GLI INVESTIMENTI COME ARMA DI COSTRUZIONE DI MASSA

In qualità di operatori del settore finanziario, abbiamo anche la responsabilità di illustrare le sfide agli investitori finali e aumentare la consapevolezza. Gli investimenti sono un potente mezzo di cambiamento e dovrebbero essere visti come tali. Investire

nelle enormi sfide che la società deve affrontare, dal cambiamento climatico e l'invecchiamento della popolazione, all'istruzione e all'urbanizzazione, genererà dei risultati sostenibili nel lungo periodo. Dobbiamo mettere in luce le opportunità create da queste tendenze globali e dai loro impatti.

In Amundi e CPR AM siamo convinti di essere all'altezza di queste sfide, in un momento in cui si stima che \$ 68.000 miliardi di ricchezza privata globale passeranno alle generazioni più giovani nei prossimi anni. Più fortemente in sintonia con le questioni di sostenibilità, questi giovani investitori vorranno dare maggiore significato ai loro investimenti e destinare il loro denaro a società ed economie che si stanno muovendo verso un modello più responsabile e sostenibile.

Oggi siamo tra gli asset manager più progrediti in questo ambito, come del resto lo è l'Europa rispetto agli altri paesi. Spetta a noi mantenere questo slancio mentre continuiamo a sostenere tali cambiamenti virtuosi, perché le nostre scelte di investimento influenzeranno non solo il futuro del nostro mondo, ma anche il nostro posto in esso.

L'ESEMPIO DELLA SFIDA ALIMENTARE: INSERIRE NEL MENÙ LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DEGLI ALIMENTI

Il nostro percorso negli investimenti a impatto è iniziato nel 2017 con il lancio di una strategia per affrontare la sfida alimentare globale: nutrire una popolazione in crescita e mitigare l'impatto negativo della produzione e del consumo alimentare.

La produzione alimentare è al crocevia delle principali tendenze contemporanee che generano pressione sia sulla domanda che sull'offerta. Questa pressione è quantitativa, attraverso un aumento dei consumi globali spinto da una popolazione mondiale in crescita e dall'aumento dei livelli di reddito nei paesi emergenti, e qualitativa, attraverso cambiamenti nei consumi e nelle abitudini alimentari. Questa domanda alimentare in crescita e in evoluzione deve innegabilmente tenere conto dei vincoli sulle risorse naturali, già sotto forte pressione, e delle sfide legate al clima.

Come tale, la nostra strategia mira a valorizzare il ruolo svolto dagli investitori nella transizione verso modelli agroalimentari più sostenibili sostenendo le aziende che migliorano la sostenibilità, l'accesso e la qualità degli alimenti. Per farlo, investiamo in tutta la catena del valore agroalimentare – dal campo alla tavola – adottando un approccio responsabile (fig. 1).

Sin dalla sua istituzione, ci siamo impegnati a monitorare da vicino gli obiettivi di impatto ambientale che sono stati definiti con precisione, come l'intensità di carbonio e acqua o la percentuale di riciclo dei rifiuti. Questo approccio è fondamentale per valutare l'impatto generato dagli investimenti e aumentarne nel tempo il contributo positivo (fig. 2).

La pandemia globale ha alimentato la crescita della cosiddetta "economia stay-at-home", con l'accelerazione dell'e-commerce e della consegna a domicilio, nella fattispecie di generi alimentari. In particolare, l'industria della fornitura di kit per i pasti ha goduto di un vero e proprio boom nei periodi di lockdown e continuerà a crescere anche ben oltre l'allentamento delle restrizioni, grazie a un profondo cambiamento nei comportamenti. Inoltre, la pandemia ha aumentato la consapevolezza dell'importanza del controllo della catena di approvvigionamento alimentare. La crisi sanitaria ha avuto un impatto sull'intero

FIGURA 1 – INVESTIRE LUNGO TUTTA LA CATENA DI VALORE ALIMENTARE

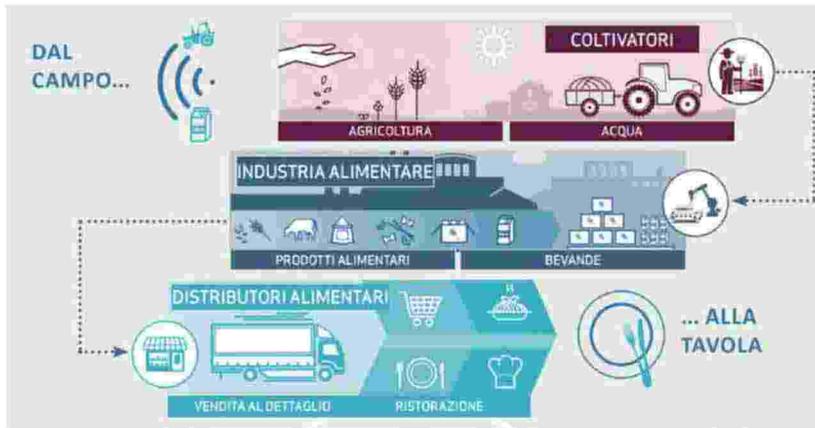


FIGURA 2 – UN APPROCCIO DISTINTIVO PER AFFRONTARE LA SFIDA ALIMENTARE



processo “dal campo al consumatore” e, come tale, ora vi è una notevole attenzione alla produzione alimentare, alla trasformazione, alla distribuzione e al consumo.

Più in generale, le preferenze dei consumatori sono cambiate con l'emergere di un profilo più digitale e consapevole dei consumatori. C'è stata una crescente adozione di soluzioni di tracciabilità digitale, delivery e applicazioni aggregator: i millennials chiedono più trasparenza, personalizzazione e convenienza anche in ambito alimentare.

Questi cambiamenti di natura strutturale costituiscono un megatrend estremamente interessante anche sotto il profilo degli investimenti e nel quale abbiamo sviluppato un'expertise di gestione specifica tramite la nostra strategia dedicata.